



Autore: Carlo Lucarelli

Prima edizione: 1997

Pagine: 128

Carlo Lucarelli è uno dei maestri del genere noir in Italia ma, soprattutto, è un personaggio poliedrico con esperienze letterarie, televisive e radiofoniche.

La capacità narrativa e lo stile dell'autore si dimostra anche in questo breve romanzo che, nonostante non possa considerarsi tra le sue migliori produzioni, si legge in un fiato e risulta leggero e gradevole.

Vittorio è un giovane poliziotto che esce da casa nonostante sia febbricitante perché deve andare al suo primo giorno di lavoro nella questura di Bologna. Nel tragitto, la sua auto si scontra con una lambretta degli anni 50 guidata da un ragazzino. Raccolti i documenti persi dal ragazzino in fuga, Vittorio scopre che alla foto del ragazzino è associato il nome di un vecchio.....

Comincia una storia con un ragazzino in fuga ed un poliziotto malconco (per la febbre) che lo insegue e scopre un mondo singolare, fatto di coni d'ombra e tristi realtà della società.

Il racconto, seppur ambientato temporalmente nel passato, riporta situazioni certamente attuali; nonostante qualche errore di costrutto e qualche "passaggio"

poco credibile, Lucarelli merita sempre la lettura se non altro per i contenuti significativi.

““Ci sono guai peggiori della febbre. Per esempio, essere chiuso in una cantina assieme a quattordici bambini con dietro alla porta tutta la Triade di Shanghai pronta a farti a pezzettini.”